

La BICIPOLITANA e FIAB Padova

L'Amministrazione comunale di Padova ha appena approvato il Bici masterplan 2018-2022 con l'istituzione della Bicipolitana.

FIAB PADOVA - Amici della Bicicletta, accoglie con grande soddisfazione la scelta, da parte del Comune di Padova, di approvare in giunta il progetto "Bicipolitana" realizzato dal vicesindaco di Padova Arturo Lorenzoni.

Noi, FIAB Padova - Amici della Bicicletta, abbiamo partecipato attivamente al tavolo di lavoro comunale intersettoriale che ha studiato la realizzazione del piano e abbiamo contribuito alla stesura delle indicazioni strategiche e tecniche che dovrebbero mettere in rete e in sicurezza i 17 itinerari ciclabili con l'obiettivo di aumentare dal 20% al 25% gli spostamenti giornalieri urbani e siamo convinti che, se verrà realizzato completamente il piano si ridurranno notevolmente il numero di incidenti.

La Bicipolitana è una "metropolitana" dedicata alle biciclette dove i ciclisti si possono muovere velocemente su percorsi dedicati per spostarsi tra poli attrattori come ad esempio la stazione, l'Università o il posto di lavoro, senza interruzioni di alcun tipo in completa sicurezza. Questo progetto, data la configurazione del nostro territorio, costituito da strade strette, mancanza di un numero adeguato di parcheggi nel centro storico, è certamente una scelta vincente: la bicicletta occupa molto meno spazio, non inquina e alla fine della giornata i vantaggi sono molteplici: risparmio di carburante, risparmio di usura dell'auto e, da non sottovalutare, aumento delle calorie consumate.

Naturalmente su questi percorsi si dovrà tener conto della necessità di eliminare tutti i punti critici che sono fonte di pericolo e di incidenti "dando continuità ai vari tratti attualmente "monchi" e programmare una serie di interventi a sistemazione delle criticità presenti attualmente sulle ciclabili come, ad esempio:

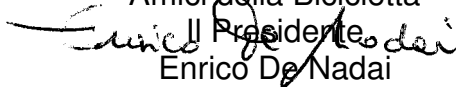
- presenza, lungo la pista, di lampioni, paletti dissuasori o di segnalazione di passi carrai che riducono la fluidità dei percorsi obbligando i ciclisti a pericolosi slalom se non addirittura a costringerli a fermarsi e passare a piedi con una frequenza tale da rendere non più utilizzabile la pista e costringere il ciclista a spostarsi sulla corsia carrabile andando incontro ad inevitabili pericoli,
- il ritardo nella manutenzione del fondo stradale con la formazione di buche o avallamenti dovuti alla presenza di radici degli alberi,
- la posa di sottoservizi con successivo "rappezzamento" molto precario del fondo stradale (ad esempio la recente posa della fibra ottica ha interessato molte piste ciclabili, le piste hanno subito la formazione di un taglio largo circa 10 cm nel mezzo della carreggiata e la formazione di questo solco ha reso pericolosa la loro percorrenza),
- l'inserimento di passaggi pedonali e rotatorie senza prevedere la continuità del percorso ciclabile sono tutti ostacoli che a lungo andare portano il ciclista a non usare la pista ciclabile e a correre sulla strada assieme ai mezzi motorizzati aumentando notevolmente la pericolosità e la probabilità di incidenti.

Uno dei punti più critici all'interno della città è certamente via Gattamelata dove sulla pista ciclabile spesso sono parcheggiate delle auto che costringono i ciclisti a dover uscire sulla strada proprio nei punti più pericolosi; in questo caso le multe servono ben poco, bisogna trovare soluzioni in grado di modificare la situazione in modo definitivo (ad. es una separazione fisica tra la ciclabile e la strada o, se la sezione della carreggiata non lo permettesse, la progettazione di una passerella ciclabile parallela alla strada).

Altro punto molto critico è l'accesso da sud, zona densamente popolata, verso la città all'altezza del ponte del Bassanello, che si trova anche sulla direttrice est-ovest dei percorsi ciclabili curati dalla Regione, percorsi frequentemente utilizzati da cicloturisti che vanno verso Venezia.

Riteniamo poi che l'istituzione di zone a 30 km/h - traffico residenziale - che già esiste in tante città, con l'individuazione delle così dette "strade di quartiere", sicuramente migliorerebbe la ciclabilità e porterebbe ad una diminuzione drastica degli incidenti auto contro bici e pedoni!!!!

FIAB – Padova
Amici della Bicicletta


Il Presidente
Enrico De Nadai